

In mille all'iniziativa per il supertreno. Bresso: «Non spetta ai valsusini decidere»

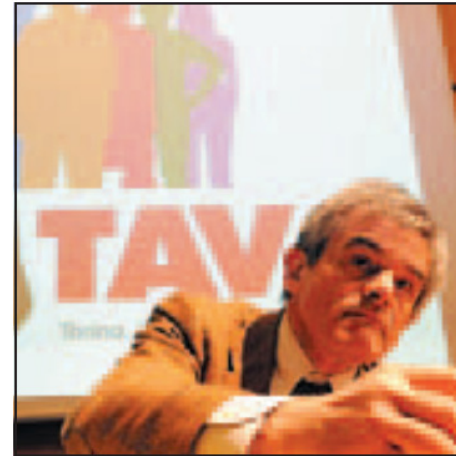
Tav, al Lingotto in campo il fronte del sì

Trentamila a Susa sabato per dire no alla Tav, mille ieri al Lingotto di Torino per dire sì. Ma gli organizzatori della manifestazione "Sì Tav" parlano di successo. E il sindaco Sergio Chiamparino, che ha chiuso gli interventi al Lingotto, ha lanciato un appello ai contestatori «perché ci sia il rispetto della maggioranza».

All'incontro hanno partecipato cittadini, imprenditori, politici, sindacalisti. Era nato come iniziativa bipartisan, ma ha registrato il forfait degli esponenti del Pdl, ma questo per Chiamparino «non cambia lo spirito dell'iniziativa». «L'obiettivo - ha detto il sindaco - è proporre a tutti coloro che hanno responsabilità di governo un patto, un impegno solenne per mandare avanti l'opera». La

presidente della Regione Mercede Bresso non è tra le persone salite sul palco ma, parlando a margine della manifestazione, è andata un po' più in là di Chiamparino. Per la zarina, l'assenza del Pdl è «un segnale di paura elettorale». «Non è una cosa di fantasia - ha detto - il fatto che Bossi sia molto più interessato agli investimenti sulla Lombardia che sul Piemonte. Inoltre, nella logica dell'attacco a noi, non ci stava una manifestazione bipartisan». Sul successo della manifestazione No Tav di sabato a Susa, Bresso ha sottolineato che «non spetta agli abitanti della valle dire se un progetto europeo è utile o no».

Il presidente dell'osservatorio sulla Tav, Mario Virano, ha precisato che le scadenze non



sono «artificiosi vincoli per forzare la decisione, ma sono dovuti alla necessità di non perdere i finanziamenti europei». Breve fuoriprogramma di alcuni studenti dei collettivi universitari contrari alla Tav che, vestiti da pagliacci, hanno interrotto gli interventi. Fischiati dalla platea, sono stati accompagnati all'uscita. (P.Ita.)